

FAQ

Domande e risposte sulla previdenza Integrativa

Perché iscriversi alla previdenza integrativa?

Risposta: Le riforme degli anni '90 hanno cambiato radicalmente il sistema previdenziale italiano eliminando i principali fattori di squilibrio. Le diverse riforme previdenziali oltre ad aver aumentato l'età per accedere alla pensione, hanno modificato il meccanismo di calcolo per la determinazione dell'assegno. Se fino ad oggi la pensione pubblica garantiva un trattamento pari al **75-80%** dell'ultimo stipendio, domani la copertura non supererà il **55-65%**. E' quindi necessario, fin da ora, integrare il trattamento dell'INPS con la previdenza integrativa. **In particolare per i giovani che hanno iniziato a lavorare dopo il 1996**

Come si entra in un fondo?

Risposta: La legge prevede che la destinazione del TFR può essere fatta a qualsiasi forma di previdenza integrativa: Fondi negoziali (chiusi), Fondi aperti (Banche), piani individuali pensionistici di tipo assicurativo. **L'adesione è sempre libera e volontaria.** Se sei stato assunto con un contratto superiore di 6 mesi, hai 6 mesi di tempo, dalla data di assunzione, per destinare il tuo TFR. Puoi mantenerlo in azienda o versarlo al fondo pensione, in caso di non scelta dopo 6 mesi dall'assunzione scatta l'adesione automatica, al fondo previsto dal CCNL, nel caso non fosse previsto, il tfr va al fondo residuale Fondimps

Ma quali differenze ci sono tra fondi contrattuali e privati?

Risposta: I fondi contrattuali hanno:

- maggiore garanzia sugli omessi contributi
- assenza di scopo di lucro;
- rappresentanza diretta degli interessi dei soci;
- maggiore trasparenza e nessun conflitto di interessi;
- minori vincoli nel riscatto della posizione;
- **contributo aziendale:**
- assistenza e servizio all'iscritto;
- **minori costi; (vedi tabella sottostante)**

Forme pensionistiche complementari. Indicatore sintetico dei costi.
(dati di fine 2009; valori percentuali)

	Indicatore sintetico dei costi (ISC)			
	2 anni	5 anni	10 anni	35 anni
Fondi pensione negoziali	0,9	0,5	0,4	0,2
<i>Minimo</i>	0,4	0,3	0,2	0,1
<i>Massimo</i>	3,3	1,7	1,0	0,4
Fondi pensione aperti	2,0	1,3	1,2	1,1
<i>Minimo</i>	0,6	0,6	0,6	0,5
<i>Massimo</i>	4,6	2,9	2,3	1,8
PIP	3,5	2,4	1,9	1,5
<i>Minimo</i>	0,9	0,9	0,9	0,7
<i>Massimo</i>	5,3	3,7	2,9	2,4

Fonte: COVIP, Relazione per l'anno 2009.

Il fattore costo, in un investimento dall'orizzonte temporale medio lungo, può incidere in modo significativo sulla misura del montante finale e della rendita cui il lavoratore accede al momento del pensionamento. Ipotizzando, infatti, un piano previdenziale senza costi, su un periodo di partecipazione di 35 anni, la percentuale di abbattimento della prestazione pensionistica finale è, rispettivamente, **del 10%, 20% e 33% a fronte di costi pari allo 0,5%, all'1% e al 2,5%. Pertanto per i lavoratori dipendenti è più conveniente iscriversi ai fondi contrattuali , purtroppo a Reggio Emilia sono oltre 12.000 i lavoratori che hanno scelto i privati rispetto ai fondi contrattuali, spesso non consapevoli delle differenze tra i fondi.**

[Se mi sono iscritto ad un fondo privato o contrattuale posso cambiare?](#)

Risposta: Si è possibile cambiare fondo, avviare la contribuzione immediatamente nel nuovo fondo, mentre il capitale bisogna attendere 2 anni.

[I tutti i settori lavorativi ci sono i fondi pensione?](#)

Risposta: si, solo le forze dell'ordine e i militari sono attualmente esclusi dai fondi contrattuali .

[Che vantaggi ci sono iscrivendosi ad un fondo pensione contrattuale?](#)

Risposta: Accantonare un capitale per ottenere una rendita aggiuntiva alla pensione Pubblica; lo Stato incentiva fiscalmente il risparmio previdenziale deducendo dal 730 fino a 5164 € annui . Es. reddito fino a 28,000 € 28,5% di imposte, se verso al fondo dei contribuiti, quando riscatto, in base alla motivazione del riscatto, la tassazione **massima applicata sul capitale va dal 23% fino al 9%. E come avere un rendimento minimo 6% massimo 19,5%.** In fine il CCNL prevede, per chi si iscrive al fondo e versa un proprio contributo, un ulteriore contributo versato dall'azienda pari ES.a 1,20% che calcolato sul reddito lordo annuo, Es; 20,000 sono **€ 240 €.** **IL contributo aziendale varia in base al CCNL da 1% al 2%.**

[Dove vengono investiti i contributi dell'iscritto e quali garanzie?](#)

Risposta : premesso che i risultati conseguiti dai fondi sono da valutare nel lungo periodo e non avrebbero senso valutazioni basate su risultati annuali o comunque di breve termine. Ogni iscritto decide dove investire i sui contributi, scegliendo anche linee che garantiscono il capitale con un rendimento minimo. Gli investimenti sono regolamentati dal Ministero del Tesoro che ne stabilisce i limiti e le regole. In sostanza, proprio perché si tratta di garantire la pensione integrativa gli investimenti sono vincolati a strumenti finanziari che tutelano al meglio il capitale maturato (non è un caso che le azioni PARMA-LAT, CIRIO, BOND ARGENTINI, e infine i SUBPRIME 0 FONDI SPUCULATIVI non fossero nei portafogli dei fondi negoziali). Questo non significa che se alcuni scelgono linee con una percentuale di azioni, si possano verificare anni in cui i rendimenti sono negativi.

[Quali sono stati i rendimenti dei fondi in questi anni?](#)

Nel 2014 gli investimenti nei fondi pensione negoziali e nei fondi aperti hanno reso in media, rispettivamente, il 7,3% e il 7,5%, mentre i PIP (piani individuali pensionistici)

hanno guadagnato il 7,3%. Lo si legge nella Relazione al Parlamento della Commissione di vigilanza sui fondi pensione (Covip) nella quale si sottolinea che nello stesso periodo il Tfr si è rivalutato dell'1,3%.

Se si estende l'orizzonte temporale al periodo che va dall'inizio del 2000 alla fine del 2014, caratterizzato da ripetute turbolenze dei mercati finanziari - si legge nella relazione - il rendimento cumulato dei fondi negoziali si è attestato al 59,5% contro il 48% del TFR. Nello stesso periodo temporale i fondi aperti, caratterizzati in media dalla maggiore esposizione azionaria, hanno guadagnato il 30,7%.

Oltre ad una migliore performance dei negoziali c'è anche un differenziale di costo a loro favore (**vedi tabella indicatore dei costi pag. 1**). Considerando l'indicatore sintetico dei costi (ISC) come somma di tutte le componenti che vanno ad abbassare il rendimento si vede **che sui fondi negoziali gravano costi di gran lunga inferiori rispetto ai Fondi privati**. Questo significa che i (fondi Privati), hanno costi più alti , **ma a tutto ciò non corrisponde un migliore rendimento.**

Posso chiedere degli anticipi?

Risposta: in qualsiasi momento possono chiedere una anticipazione massima del 75% **per spese sanitarie** per sé, per il coniuge e per i figli; **dopo 8 anni** dall'iscrizione possono chiedere una anticipazione massima del 75% **per acquisto o ristrutturazione della prima casa** per sé o per i figli; **per ulteriori esigenze** massima del 30% .

Nel caso in cui un dipendente iscritto alla previdenza integrativa venga licenziato o si dimette dall'azienda, cosa può fare?

Risposta: riscattare il capitale, mantenere la posizione presso il fondo, trasferire ad altro fondo.

Se vado in pensione e sono iscritto alla Previdenza Integrativa, cosa posso fare?

Risposta: riscattare il capitale, mantenere il capitale presso il fondo senza versamenti, oppure fare versamenti volontari, ottenendo così benefici fiscali fino a 5.167 € annui, scaricando in denuncia dei redditi Es: 1.000 € versato al fondo tassazione al 15%, se il reddito con aliquote marginali ES: 27% + imposte Reg e Com, 1,5% Tot 28,5% - 15% tassazione fondo = 13,5% di Vantaggio fiscale

E' possibile avere anche la rendita?

Risposta: se si hanno almeno 5 anni di partecipazione alla Prevint e sono stati ottenuti i requisiti per la pensione Pubblica, si può ottenere una rendita anche con pochi capitali.

Che tipo di rendita?

Risposta: sono 5 le possibili rendite: **Rendita semplice vitalizia immediata; Rendita reversibile; Rendita certa per 5 o 10 anni e poi vitalizia; Rendita contro assicurata:**

rendita vitalizia con restituzione del montante residuale; **Rendita Long Term Care:** rendita con raddoppio per perdita di autosufficienza (4 atti elementari della vita su 6 che non si riescono a svolgere: lavarsi, nutrirsi, vestirsi, mobilità). Tutte le rendite sono rivalutate con un rendimento minimo annuo **del 2,50%**, inoltre, viene riconosciuto un rendimento ulteriore derivato dalla gestione finanziaria della Assicurazione, **che negli ultimi 5 anni è stato superiore al 4%**.

Se il dipendente va in pensione con Es: 20,000 € di capitale accantonato presso il fondo che rendita avrà?

Risposta: Il valore della rendita dipende dall'età, dal sesso, dal capitale accantonato presso il fondo e dalla rendita che si sceglie. Es con la convezione stipulata con l'assicurazione Unipol, valida fino al 2019 la Rendita vitalizia, Maschio di 60 anni con 20.00 € di capitale, ottiene una rendita annua Lorda di 1.130 € mentre per la Donna avendo aspettativa di vita più lunga la stessa Rendita è di circa 1.000 € .

Per i dipendenti iscritti ai fondi, che sono sospesi per Cig/s cosa accade alla contribuzione

Risposta Mentre il tfr viene sempre versato, anche per coloro che sono in Cig/s, il contributo aziendale è versato dall'azienda se viene versato dal lavoratore ed in base alle ore effettivamente lavorate, in altre parole se il lavoratore è in Cigs a zero ore nulla è versato dall'azienda. Eccezione viene fatta per alcuni CCNL che hanno previsto come condizione di miglior favore, il versamento dei contributi a carico dell'azienda, anche durante la Cigs o aspettative non retribuite.

E nel caso in cui l'azienda non versi i contributi, ed eventualmente fallisca, come faccio a recuperare i contributi omessi alla Prevint?

Risposta: Occorre che il titolare del credito, il lavoratore, tenti il recupero: si fanno i conteggi, si invia una lettera di diffida all'azienda, si tenta la conciliazione, poi la causa. Una volta chiusa la procedura concorsuale **per la parte dei contributi non recuperata, l'aderente può richiedere alla sede Inps competente sul territorio l'intervento del fondo di garanzia.**

Come fare per controllare che vengano versati i contributi?

Risposta: Il fondo, invia all'iscritto ogni anno (tra marzo ed aprile) l'estratto conto con i versamenti accreditati al 31 dicembre. Per una verifica costante della contribuzione l'iscritto (tramite una password personale) può accedere alla sua posizione tramite internet.

**Fonte: Ufficio previdenza integrativa Cgil Reggio Emilia
Aprile 2015**